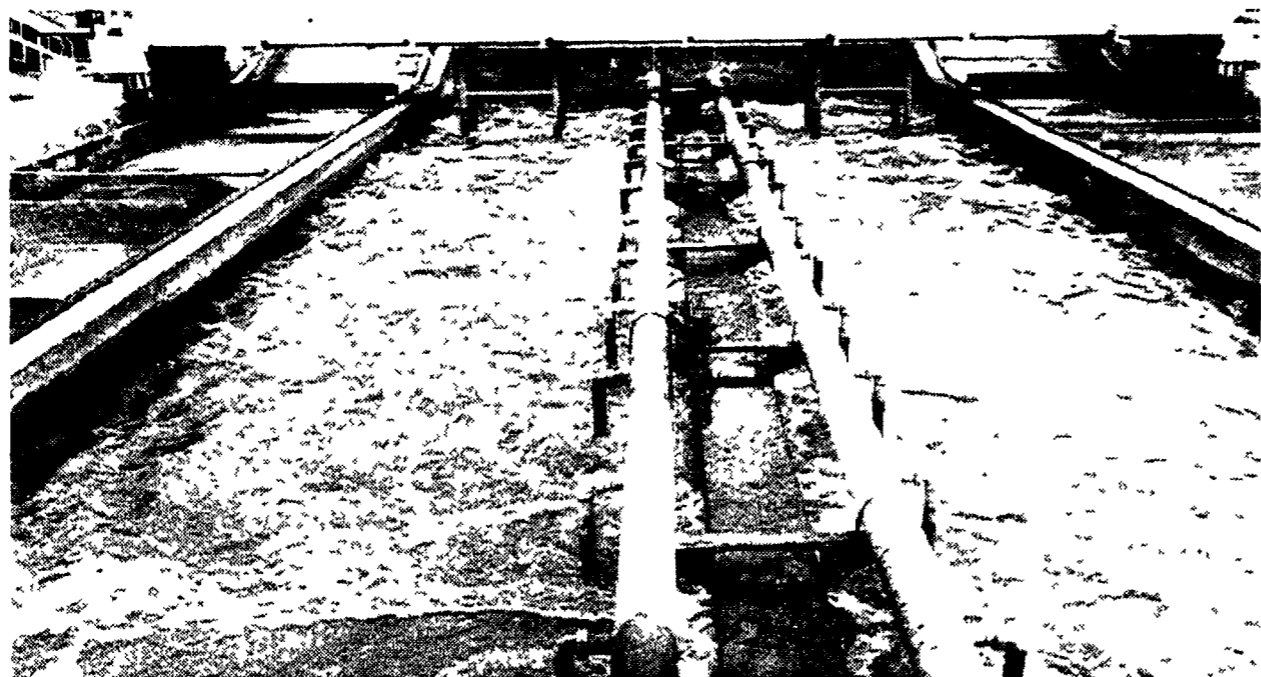


INQUINAMENTO. Chicco Testa: «Una campagna strumentale voluta dal ministro»

Con la bolletta certificato qualità per gli utenti

Per gli utenti Acea della capitale una bella notizia. Dall'anno prossimo l'azienda invierà a casa di ciascuno un attestato che garantisce la purezza dell'acqua che scorre dai rubinetti. Lo assicura il presidente Chicco Testa che ha messo al lavoro, per maggiore sicurezza, una squadra di esperti esterni all'azienda, con il compito di analizzare con la massima attenzione gli elementi che compongono il «prodotto Acea». Che l'acqua delle fontane della capitale, che proviene dal Reatino e dalla fonte dell'acqua Marcia, in particolare per la temperatura fresca e per il gusto, sia molto apprezzata, è noto nel mondo. Ma con questo attestato ufficiale, i romani possono stare ancora più tranquilli sulla qualità della loro bevanda preferita.



I depuratori del Tevere ad Ostia

«Matteoli smentito, acqua pulita»
Archiviata l'inchiesta sui depuratori Acea

I depuratori Acea funzionano bene e trattano il 70 per cento dei liquami della città. Per il presidente dell'azienda Chicco Testa l'iniziativa del ministero dell'Ambiente è stata un'operazione politica. La Procura avrebbe archiviato l'inchiesta. Lo sfioramento dei valori concordato con l'autorità sanitaria e autorizzato con un'ordinanza del sindaco per trattare, anche se in modo incompleto, tutte le acque reflue della rete fognante che scaricano nel Tevere

della capitale funzionano bene e che la situazione è ampiamente nota alla città e alla magistratura. Che si tratti di un'operazione politica di discredito dell'azienda il presidente dell'Acea non ha dubbi. E coglie l'occasione per presentare l'attività della municipalizzata.

I quattro maggiori depuratori della capitale trattano il 98,5 per cento delle acque reflue e meno del 2 per cento i minori. Sono 150 milioni di litri al secondo le acque reflue che vengono trattate dagli impianti di depurazione e precisamente Roma Sud ne lavora il 57 per cento, Roma Nord il 23 per cento, Roma Est il 3 per cento, le due sezioni di Roma Est rispettivamente il 10 per cento la I e il 5 per cento la II. Oggi con i lavori di ristrutturazione e di ampliamento l'Acea è in grado di depurare oltre l'85 per cento dei liquami che pervengono corrispondenti a circa il 70 per cento di quelli prodotti dalla città. E se Roma Nord completati i lavori di ampliamento e di ristrutturazione può trattare 400 milioni al secondo l'impianto di Roma Ostia entrato in esercizio nel 1990

ha una portata media di 500 litri al secondo e una potenzialità di 1.300 litri. Invece Roma Sud che è progettato per trattare 6.300 litri al secondo con un'autorizzazione del sindaco la prima in data 1988 è autorizzato a trattare anche se in modo sommano sino a 9 mila litri al secondo. Stessa situazione a Roma Est prima sezione per la seconda sono in corso i lavori di ampliamento che si concluderanno entro l'anno prossimo dove 1.500 litri sono trattati a ciclo completo mentre 700 a ciclo parziale.

La scelta dell'amministrazione, concordata con le autorità sanitarie è di garantire comunque un trattamento dei liquami piuttosto che farli scaricare direttamente nel Tevere. E fa notare Chicco Testa: «In questi casi uno sfioramento dei valori fissati per legge è previsto» ma aggiunge: «La fase di depurazione è un processo fatto di diversi elementi che si combinano tra loro. Ad esempio se per distruggere i batteri utilizziamo il cloro si avrà un effetto negativo sul ecosistema. Non a caso la legge Merli demanda all'autorità sanitaria il com-

posito di fissare i valori di riferimento e per l'Acea la richiesta si rinnova ogni anno dal 1 giugno al 30 settembre a tutela dei bagnanti del litorale romano».

Quindi per Chicco Testa quello che è veramente importante è verificare l'andamento della portata media trattata dagli impianti. Questo esame dimostra come in soli quattro anni l'azienda sia riuscita ad aumentare di quasi un metro cubo al secondo da 12,7 a 13,5 la quantità di residui lavorati. «E poi», insiste Testa, «bisogna considerare l'andamento del BOD 1 indicatore del carico inquinante organico nel Tevere. Dal 1986 si può constatare una caduta di tale valore che grazie all'«effetto depurazione» e al completamento di Roma Est scenderà entro l'anno nei limiti fissati dalla legge Merli mentre con la fine dei lavori a Roma Sud nel 1995 dovrebbe attestarsi al di sotto degli indici fissati dalla Cee. E questo prevedendo anche l'allacciamento di quel 17 per cento di utenza rappresentato dalla città abusiva che ancora non è servita dall'Acea».

ROBERTO MONTEFORTE

«Un Ministro dell'Ambiente che in Parlamento presenta un decreto che depenalizza il reato di inquinamento dei corsi d'acqua e poi intima a voce, perché si rifiuta di firmare un ordine scritto, ai carabinieri del Noe, perché si specializzino nell'inchiesta di indagare sull'efficienza della rete di depurazione della capitale». È questo il giudizio sulla credibilità del ministro Andreoli espresso dal presidente dell'Acea Chicco Testa dopo un'affollata conferenza stampa. «E poi - ha continuato - è difficile chiarire punto su punto le

osservazioni rilevate dal Noe se non ci sono state comunicate. Il ministro poteva informarsi direttamente con noi, ma ha preferito rivolgersi direttamente alla Procura. Che però a quanto riferisce qualche quotidiano, ha deciso di archiviare l'inchiesta tranne che per qualche irregolarità amministrativa perché non vi avrebbe trovato nulla di penalmente perseguibile». «Prima però», sottolinea Testa, «qualcuno ha provveduto a far filtrare in modo sommano la notizia dell'inchiesta del Noe creando allarme. La realtà è che i depuratori

Moretti al Cineporto
chiusura all'italiana
Voglia di New Trolls



Nanni Moretti

È tutta dedicata al cinema italiano l'ultima settimana di programmazione al Cineporto. Il 30 agosto conclude la rassegna di film. Lo spazio non però non chiuderà. Niente più cinema, ma nell'area proseguirà una programmazione di musica. Ballo spettacolo. Tutto a ingresso gratuito.

Cineporto. Nell'arena alle 21.15. Caro diario di e con Nanni Moretti alle 0.30. «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini. Al cineclub «Il sogno della farfalla» di Marco Bellocchio (ore 21.30) e «Avventura al motel» di Renato Polcelli. Alle 23.30 le «sonate mediterranee» di Mauro Di Domenico. In via Antonino da San Giuliano tel. 3230041. Biglietto lire 10mila.

Voglia matta. Stasera i «New Trolls». Un altro mitico gruppo degli Anni Sessanta dopo il successo dei Camaleonti e delle Equipe 84. Biglietto lire 20mila-15mila. Telefono botteghino 5740170.

Massenzio. Per il cinema è un best seller alle 21. Il «socio» di Sidney Pollack seguirà il rapporto Pelican di Alan J. Pakula. Sullo schermo piccolo alle 21. «Rosencrantz and Guildenstern sono morti» di Tom Stoppard seguirà «Città dolente» di Hou Hsiao-hsien. Alle 24 sul palco musica con il Fabiano Petrucci Quartet. Al Parco del Celio via di San Gregorio. Ingresso lire 10mila.

Cinema di ricordo. Alle 21. «Dellamorte Dellamore» di Michele Soavi seguirà «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini. In via Duilio Cambellotti 11. Tor Bella Monaca. Ingresso gratuito.

Notti romane. per la rassegna «Cinema sotto le stelle» alle 22. «Un'anima divisa in due» di Silvio Soldini. Al Parco del Tuscolo. Eur via Romolo Murri. Ingresso lire 5mila.

Kaos. Nell'arena di via Passino 26 alle 21.30 proiezione di «True stone» di David Byrne. Prima e dopo il film musica d'ascolto. Biglietto lire 5mila (la tessera annuale costa lire 5mila).

Famotardi al Tevere jazz. Alle 21.30 musica dal vivo con gli «Emponum» alle radici del soul. Nel giardino aperto fino alle 3 sono in funzione ristorante pizzeria pub american bar casinò. In via Libetta 13. Ingresso gratuito.

Il Tempetto. Alle 21.1 l'interprete giapponese Ryoko Tajika eseguirà musiche di Haydn, Franck e Chopin. In via del Teatro Marcello 44 tel. 4814800. Biglietto lire 20mila.

Mille e una nota. Alle 21.1 l'associazione Ippocampo presenta un concerto di Massimo Lupi flauto e Nicolò Lucolano pianoforte. In programma musiche di Schubert, Doppler, Bartók. Al Chiostro del Bramante via Arco della Pace 5 tel. 7807695.

Latino America. È la volta della «Banda do Pelô». Il gruppo brasiliano si esibirà alle 22. Ingresso piazzale Nervi. lire 10mila.



Ostia. Dopo tre anni il Comune riapre via Giovanni
Giù il muro nel parco
Ruspe contro la Finanza

Quando la Finanza è abusiva. Succede a Ostia, dove tre anni fa una strada che separava due caserme fu chiusa con un muro di cemento, grazie ad una semplice preassegnazione rilasciata dalla vecchia giunta comunale. La motivazione era fantasiosa: «Onde evitare occupazioni abusive». Ma ora, dopo le proteste degli abitanti e del Consiglio circoscrizionale, l'assessore Lanzillotta assicura l'intervento delle ruspe contro il «muro della vergogna».

MASSIMILIANO DI GIORGIO

Un bel viale alberato improvvisamente chiuso al traffico delle auto e degli amanti della pineta. Un muro che sorge dal nulla in una sola notte e una vera e propria «occupazione militare» contro cui da tempo protestano cittadini e ambientalisti. È la storia di un piccolo «muro della vergogna» quello che da circa tre anni ha cancellato via Giovanni - nella zona di Stella Polare - a Ostia - per permettere l'unificazione di due caserme della guardia di finanza ma che nel prossimo settembre dovrà essere definitivamente demolito dalle ruspe del Comune. Una storia che comincia nell'ottobre del '91 quando da un giorno all'altro e senza alcun preavviso via Giovanni viene chiusa al traffico e presidiata dai finanzieri. La strada separa la caserma Italia - sede della ex scuola sottufficiali della guardia di finanza - dal complesso storico del «V Novembre» anch'esso di proprietà dell'arma. Cosa è accaduto? Sem-

plice. Da anni il comandante delle fiamme gialle di Ostia chiedeva inutilmente al Comune di poter collegare i due gruppi di edifici prolungando il muro di recinzione con la definitiva chiusura del viale. Ma alla fine, dopo essere stata confinata per un bel po' nel limbo amministrativo, la pratica arriva sotto gli occhi dell'ex assessore al Patrimonio Gerardo Labellarte, il quale in attesa di una delibera definitiva decide di esaudire la richiesta della finanza. Con una motivazione un po' fantasiosa: «onde evitare occupazioni abusive». Passa qualche giorno dunque e al posto della staccata spunta un vero e proprio muro di cemento tirato su in una notte.

A nulla valgono le proteste degli abitanti e degli studenti che frequentano l'Istituto professionale «Zappa» che raccolgono centinaia di firme contro il provvedimento. La chiusura della strada infatti oltre a provocare problemi di par-

cheggio costringe auto e pedoni a un lungo giro vizioso. E a nulla serve l'intervento del Consiglio circoscrizionale di Ostia, che vota all'unanimità un documento di condanna rivolto al Campidoglio. Per chiudere definitivamente una strada infatti occorrerebbe il parere della commissione toponomastica del Comune che invece manca. Si annuncia un ricorso al Tar ma tutto finisce lì.

All'inizio del '93 con il cambio della giunta la XIII Circoscrizione torna alla carica. E finalmente nel settembre dello stesso anno - anche se la notizia resta incomprensibilmente celata per cinque mesi - il commissario prefetto del Campidoglio Alessandro Voci firma la revoca della preassegnazione. Ma ancora una volta non succede nulla. La Finanza nega di aver mai ricevuto una comunicazione di sgombero e nel frattempo scatta una lunga pausa elettorale. Bisogna così aspettare la fine di luglio di quest'anno stavolta in una nota indirizzata alla seconda Ripartizione all'Ufficio sgomberi e alla Circoscrizione di Ostia l'assessore per le Politiche finanziarie Linda Lanzillotta comunica che il comandante della guardia di finanza ha finalmente manifestato il suo assenso all'abbattimento del muro (anche se l'intervento sarà a spese del Comune). Dunque attivate le procedure per la riconsegna della strada al suo «antico» uso pubblico ora manca solo l'intervento delle ruspe previsto per l'inizio di settembre.

Protesta dei somali
al comune di Anzio
Chiedono la residenza

Erano circa trenta i somali che ieri mattina hanno manifestato davanti al comune di Anzio per rivendicare il diritto alla residenza. Insieme all'esiguo gruppetto anche Dacia Valent, presidente della Score Italy, associazione incaricata dalla Regione Lazio di realizzare un progetto di integrazione per i somali trasferiti dal villaggio Pergolesi di Aprilia. «Vogliamo essere trattati come cittadini normali», dice Maria Hagl, una signora somala - chiediamo la residenza per poter mandare i nostri figli a scuola e per beneficiare della sanità pubblica. Due giorni fa era intervenuta la presidente del Comitato somali del Forum nazionale per gli immigrati, Fatuma Hagl Jassin, che si è dissociata dall'iniziativa della Valent. «Abbiamo voluto portare la nostra solidarietà al comune di Anzio», dice Fatuma - che fino ad ora ha fatto quello che poteva fare. Aspettavamo solo 80 somali e se ne sono visti arrivare circa 400. Ora il rischio più grosso è legato al fatto che la società proprietaria di questi appartamenti è fallita e le persone che ora risiedono qui rischiano di ritrovarsi ad un momento all'altro in mezzo ad una strada».

CAPOSUD
Concessionaria Ford

9 AUTO NUOVE, 9 IMBATTIBILI PREZZI CHIAVI IN MANO TUTTE con 3 ANNI di GARANZIA

FIESTA 1.1 NEWPORT 3P Blu Alaska met. Radio 2003. Tel. 01069	ESCORT 1.6 BOSTON 16V GHIA 5P. Polvere di luna met. Servosterzo Safety luxury pack. Tel. 279/77	ESCORT 1.6 BOSTON 16V STATION WAGON Rosso Servosterzo Radio 2006 Tel. 86846
FIESTA 1.3 CAYMAN BLUE 5P AIRBAG PASSEGGERO Gruppo lev. met. Paraurti in tinta. Tel. 58356	ESCORT 1.3 NAVY STATION WAGON Canna di fucile Tel. 07069	ESCORT 1.6 BOSTON 16V STATION WAGON Blu notte Servosterzo Radio 2006. Tel. 86843
FIESTA 1.3 CAYMAN BLUE 5P AIRBAG PASSEGGERO Gruppo lev. met. Paraurti in tinta. Radio 2003. Tel. 75618	FIESTA 1.3 CAYMAN BLUE 5P AIRBAG PASSEGGERO Gruppo lev. met. Servosterzo Paraurti in tinta. Tel. 58354	ESCORT 1.6 BOSTON 16V STATION WAGON Gruppo lev. met. Servosterzo Radio 2006. Tel. 86843

Via del MARE, 59 tel. 91 08.494
Via PONTINA VECCHIA, 563 tel. 50 73 191
Via del CARAVAGGIO, 133 tel. 31 00 07 06

APERTI SABATO mattina